www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Oreste Bossini, Paolo Cairoli, Gigi Cristoforetti, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Nicola Pedone, Andrea Taglia, Alessio Tonietti

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XII n. 7
settembre 2010

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Cecilia Ziano
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dal 6 all'11 settembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
orario: 10-18
dal lunedì alla domenica
numero verde 800 32 93 29
(lun-dom 9-18)

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

L'interpretazione, i giovani e gli anziani

Si cresce, si matura, si invecchia e, tra le cose che mutano, c'è la percezione del tempo. Da bambini se ne ha all'infinito, e si pretende – giustamente – che sia riempito di bellezza.
Poi diminuisce quello a disposizione, ma soprattutto diminuisce la quota in cui prevale il bello. La vita si complica, i problemi aumentano, e i momenti di felicità, di bellezza, di poesia si riducono, sino a poterli identificare con precisione: una giornata scorre, con tutti i suoi ammennicoli, e se al suo interno ci sono istanti di bellezza, di emozione, istanti di piacere, ce ne accorgiamo subito, li riconosciamo, li annotiamo su un quaderno a parte.
La bellezza è qualcosa che cerchiamo quando entriamo in una sala da concerto. Possiamo trovarle molti nomi, possiamo chiamarla verità, brivido, illuminazione, ma alla fine si tratta di una sensazione che inseguiamo, che speriamo di incontrare. Ce la preparano i compositori, ce la offrono gli interpreti, e ogni volta ci auguriamo che la loro bellezza sia anche la nostra, che scatti nel nostro cuore la magia che ci fa dire: che bello!
Ora, questo sentimento, questo senso di pienezza, ha a che fare con la nostra età, e molto, direi, con la percezione del tempo. A un ascoltatore anziano possono bastare pochi attimi di folgorazione: li saprà cogliere, godere, identificare. A un bambino, immerso in un mondo già carico di bellezza, occorrono più stimoli, occorre che la bellezza in un concerto sia ripetuta, sia prolungata. E dunque mi è venuto da pensare che forse esistono interpretazioni adatte ad ascoltatori di sei anni, altre per platee di quarantenni, altre ancora per appassionati settantenni; mi è venuto in mente che lo stesso brano può essere suonato in modo diverso non soltanto per seguire l'estro o la personalità dell'interprete ma anche per andare incontro alla diversa percezione delle diverse categorie di ascoltatori.
Che, ad esempio, l'indole trasgressiva e pop di un pianista come Lang Lang colpisca i giovani e la raffinata austerità di un suo collega come Sokolov sia gradito ai più anziani proprio perché il loro modo di percepire il tempo è diverso, e diverse sono dunque le modalità con le quali affrontano uno stesso brano.
Di più: ho il sospetto che uno stesso interprete potrebbe cambiare il suo modo di proporre un brano a seconda del pubblico che si trova di fronte, modulando l'esecuzione in funzione dell'età di chi ascolta.
Forse accade, spontaneamente, e io non me ne sono mai accorto.
Di certo a Torino, ora che la programmazione del Teatro Vittoria viene consacrata ai giovani, si creerà un laboratorio naturale nel quale sperimentare diversi modi per fare arrivare la bellezza ai bambini e ai ragazzi. Teniamolo d'occhio insieme, se vi va; sarà interessante, tra qualche mese, incrociare le nostre impressioni.

AGENDA

sabato 4

MITO SettembreMusica

Orchestre de Paris

Lorin Maazel *direttore*

Musiche di Ravel, Dukas

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

domenica 5

MITO SettembreMusica

Lorna Windsor *soprano*

Antonio Ballista *pianoforte*

Musiche di Hindemith

Chiesa Spirito Santo, via Porta Palatina 9 - ore 11

ingresso gratuito

Melodi Cantores

Harmonicus Concentus

Elena Sartori *direttore*

Pergolesi
Vespro della Beata Vergine

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

GIÒ GIOVANNI! di **Mariella Fabbris**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris 266/c - ore 16 e 18.30

ingressi, euro 5

domenica 5

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Mi-Yeon I *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra Cantelli

Mattia Rondelli *direttore*

Musiche di Lully, Haydn, Mozart, Donizetti, Beethoven, Rossini

Venaria Reale - Reggia, Corte d'Onore - ore 18

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto di ingresso ai Giardini o alla Reggia

---

Orchestra del Gewandhaus di Lipsia

Riccardo Chailly *direttore*

Frank Peter Zimmermann *violino*

Mendelssohn
Trompeten-Ouverture op. 101

Schumann
Concerto per violino e orchestra
Ouverture da *Manfred* op. 115
Sinfonia n. 4 op. 120

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

MITO SETTEMBREMUSICA
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

via San Francesco da Paola, 6
tel. 011 442 47 77
aperto tutti i giorni da lunedì 30 agosto a venerdì 24 settembre, orario 10.30-18.30; chiuso da giovedì 12 a mercoledì 18 agosto

smtickets@comune.torino.it
www.mitosettembremusica.it

lunedì 6

MITO SettembreMusica

Academia Montis Regalis

Musiche di J.S. Bach

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Saskia Giorgini *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra del Gewandhaus di Lipsia

Riccardo Chailly *direttore*

Enrico Dindo *violoncello*

Schumann
Papillons op. 2
Concerto per violoncello e orchestra op. 129
Sinfonia n. 2 op. 61

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

MITO SettembreMusica

Ex Novo Ensemble

Musiche di Dall'Ongaro

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215 - ore 17

ingresso gratuito

martedì 7

MITO SettembreMusica

UN’ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Gloria Campaner *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Maurizio Pollini *pianoforte*

Musiche di Chopin

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

MITO SettembreMusica
Torinodanza

Balletto Reale delle Fiandre

THEME AND VARIATIONS
Coreografia di **George Balanchine**

FORGOTTEN LAND
27′ 52″
Coreografie di **Jiří Kylián**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 25 e 15

MITO SettembreMusica

Mina Agossi Quartet

Jazz Club Torino, piazzale Fusi - ore 22

ingresso gratuito

Academia Montis Regalis

Musiche di J.S. Bach

Rivoli - Teatro, via XX Settembre 14 - ore 21

ingresso gratuito

mercoledì 8

MITO SettembreMusica

Pieter-Jan Belder *clavicembalo*

Musiche di Purcell, Draghi

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

UN’ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

André Gallo *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Kirika

Spazio 211, via Cigna 211 - ore 22

ingressi, euro 5

Filarmonica della Scala
Semyon Bychkov *direttore*
Lang Lang *pianoforte*

Čajkovskij
Concerto n. 1 op. 23
Sinfonia n. 6 op. 74 (*Patetica*)

PalaIsozaki, corso Sebastopoli 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 5

Volete prepararvi ad ascoltare la *Sesta sinfonia* di **Čajkovskij**? Scoprite come su **www.comune.torino.it/dentrolamusica.** Si ringrazia per la collaborazione la Schott Music International Mainz, editore delle partiture Eulenburg, che ha gentilmente concesso di pubblicare estratti della partitura. Gli estratti audio in mp3 provengono dalla registrazione audio acclusa alle partiture Eas e sono pubblicati su gentile concessione della Naxos Ltd.

giovedì 9

MITO SettembreMusica

Ensemble Bezmârâ

LO SPLENDORE DELLA MUSICA CLASSICA OTTOMANA

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

UN’ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Albertina Dalla Chiara *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Chick Corea *pianoforte*
Stefano Bollani *pianoforte*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

venerdì 10

MITO SettembreMusica

Quirino Principe *voce recitante*
Marco Radaelli *violoncello*
Marino Nahon *pianoforte*

Musiche di Schumann, Chopin, Nietzsche, Liszt

Sala 500 del Lingotto, via Nizza 280 - ore 17

ingresso gratuito

AGENDA

venerdì 10

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Mariangela Vacatello *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Ensemble Asitane Sema

CERIMONIA DEI DERVISCI ROTANTI

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

The Pop Group

Spazio 211, via Cigna 211 - ore 22

ingresso gratuito

sabato 11

MITO SettembreMusica

Playtoy Orchestra

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris 266/c - ore 16 e 18.30

ingressi, euro 5

Ensemble Solistes XXI

Rachid Safir *direttore*

Des Près
Missa «L'homme Armé»

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

sabato 11

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Chiara Opalio *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra Filarmonica di Torino

Federico Maria Sardelli *direttore*

Isabelle van Keulen *violino*

Musiche di Mozart

Venaria - Reggia, Corte d'Onore - ore 18

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto
di ingresso ai Giardini o alla Reggia

**Orchestra degli Studenti
del Conservatorio di Torino**

Amiram Ganz *direttore e violino*

Musiche di Čajkovskij, Mozart

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 5

Francesco Guccini

Palalsozaki, corso Sebastopoli 123 - ore 21

ingressi parterre in piedi, euro 12
ingressi gradinate, euro 15

Quartetto d'Archi di Torino

Musiche di Webern, Nono

Teatro Gobetti, via Rossini 8 - ore 22

ingresso gratuito

sabato 11

MITO SettembreMusica
Torinodanza

Compagnia Emio Greco | PC

you PARA | DISO

Coreografia, concept suono, luci
di **Emio Greco, Pieter C. Scholten**

Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati, euro 25 e 15

REPLICA: DOMENICA 12 ORE 21

domenica 12

MITO SettembreMusica

**Grande parata e concerto della
Fanfara dell'Esercito di Turchia**

MEHTER, LE MUSICHE MARZIALI
DEI GIANNIZZERI

da piazza Statuto a piazza Castello - dalle ore 11

SCENE INFANTILI di **Luca Uslenghi**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris 266/c - ore 16

ingressi, euro 5

**Coro e Orchestra
dell'Accademia del Santo Spirito**

Pál Németh *direttore*

Haydn
Missa Hispanica

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

domenica 12

MITO SettembreMusica

Grande parata e concerto della Fanfara dell'Esercito di Turchia

MEHTER, LE MUSICHE MARZIALI DEI GIANNIZZERI

Venaria, via Mensa - dalle ore 17
Venaria - Reggia, Pergole delle rose - ore 18.30

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto di ingresso ai Giardini o alla Reggia

---

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Angiola Rocca *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz

Chor der Bamberger Symphoniker

Vassilis Christopoulos *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 9 op. 125

Palalsozaki, corso Sebastopoli 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 5

lunedì 13

MITO SettembreMusica

Carlo Fava

Museo del Cinema, via Montebello 8 - ore 18 e 22

ingressi, euro 10
entrambi i concerti, euro 15

lunedì 13

MITO SettembreMusica

Orchestra Master dei Talenti di Fondazione Crt

Giuseppe Ratti *direttore*

Domenico Berardi *voce recitante*

Musiche di Rota

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Romain Descharmes *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posto unico numerato, euro 5

Philharmonia Orchestra

Esa-Pekka Salonen *direttore*

Sibelius
Lemminkäinen Suite op. 22

Stravinskij
Le Sacre du Printemps

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

martedì 14

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Alberto Nosè *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

martedì 14

MITO SettembreMusica

Sonig Tchakerian *violino*

Roberto Prosseda *pianoforte*

Musiche di Bach-Schumann, Paganini-Schumann

Sala 500 del Lingotto, via Nizza 280 - ore 17

ingresso gratuito

Salvatore Accardo *violino*

Laura Gorna *violino*

Francesco Fiore *viola*

Rocco Filippini *violoncello*

Andrea Lucchesini *pianoforte*

Musiche di Schumann

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

Fabrizio Rat *pianoforte*

Stefano Risso *contrabbasso*

Mattia Barbieri *batteria*

PLAYS SUBSONICA

Jazz Club Torino, piazzale Fusi - ore 22

ingresso gratuito

mercoledì 15

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Ilaria Loatelli *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

AGENDA

mercoledì 15

MITO SettembreMusica

Kaleido Ensemble
Ingrid Fliter *pianoforte*

Chopin
Concerto per pianoforte n. 1 op. 11
Concerto per pianoforte n. 2 op. 21

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 20

Orient Expressions

Espace, via Mantova 38 - ore 22

ingressi, euro 5

giovedì 16

MITO SettembreMusica

Ottetto di fiati Regio Concentus del Teatro Regio

Musiche di Mozart, Beethoven

Fondazione Accorsi - Cortile, via Po 55 - ore 16

ingressi, euro 10 (con visita gratuita alla mostra *L'oro e la seta*)

Günther Lebbing *chitarra*
Tom Pauwels *chitarra*

Musiche di Lachenmann, Breville...

Politecnico di Torino - Aula Magna
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 17

ingresso gratuito

giovedì 16

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Susanna Shizuka Salvemini
pianoforte

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

San Francisco Symphony
Michael Tilson Thomas *direttore*

Wagner
Ouverture da *Il vascello fantasma*

Mahler
Sinfonia n. 5

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

Proiezione del film ***Kilink Istanbul'da***
di **Yilmaz Atadeniz**
Khan / Alexander Hacke / N.U. Unruh *sonorizzazione*

Cinema Massimo, via Verdi 18 - ore 23

ingressi, euro 10

venerdì 17

MITO SettembreMusica

mdi ensemble

Musiche di Lachenmann, Schoenberg

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215 - ore 17

ingresso gratuito

venerdì 17

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Emanuele Delucchi *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Matthias Hermann *direttore*
Jörg Widmann *clarinetto*
Quartetto Danel

Musiche di Rihm, Lachenmann

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

ingresso gratuito

LOUIS ARMSTRONG TRIBUTE

Jazz Club Torino, piazzale Fusi - ore 22

ingresso gratuito

sabato 18

MITO SettembreMusica

TOTÒ SAPORE di **Roberto Piumini**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris 266/c - ore 16 e 18.30

ingressi, euro 5

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Chiara Bertoglio *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

sabato 18

MITO SettembreMusica

Quartetto Arditti
Hilliard Ensemble

Musiche di Rihm

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

Akademie für Alte Musik Berlin

Bach
Concerti brandeburghesi

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Carlo Tenan *direttore*

Musiche di Barber, Bach

Bricherasio - Sala Polivalente
corso Vittorio Emanuele II, 94 - ore 21

ingresso gratuito

Xenia Ensemble

Musiche di Gedizlioğlu, Vustin, Maral ...

Teatro Baretti, via Baretti 4 - ore 22

ingresso gratuito

domenica 19

MITO SettembreMusica

ALADINO di **Roberta Faroldi**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 16 e 18.30

ingressi, euro 5

domenica 19

MITO SettembreMusica

René Clemencic *clavicordo*

Musiche di Des Près

Chiesa Spirito Santo, via Porta Palatina 9 - ore 11

ingresso gratuito

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Guido Maria Guida *direttore*

Musiche di Haendel

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

Cantica Symphonia
Giuseppe Maletto *direttore*

Dufay
Missa «Se la face ay pale»

Magnano - Monastero di Bose - ore 17

ingresso gratuito

Hespérion XXI
Jordi Savall *direttore*

ISTANBUL 1710

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 20

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Federico Tibone *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

lunedì 20

MITO SettembreMusica

Ensemble Antidogma Musica
Adriano Martinolli D'Arcy *direttore*

Musiche di Ligeti, Scelsi, Ronchetti...

Teatro Astra, via Pilo 6 - ore 17

ingresso gratuito

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Patrizia Salvini *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posto numerati, euro 5

Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar *direttore*
Arne Deforce *violoncello*

Musiche di Rihm, Lachenmann

Sermig - Auditorium, piazza Borgo Dora 61 - ore 21

ingresso gratuito

LA SCOPERTA DELLA LENTEZZA

Cavallerizza Reale - Maneggio
via Verdi, 9 - ore 18 e 22

ingressi, euro 5

martedì 21

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Massimo Spada *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

AGENDA

martedì 21

MITO SettembreMusica

Ensemble Modern
Stefan Asbury *direttore*
Helmut Lachenmann *voce recitante*

Musiche di Rihm, Lachenmann

Teatro Astra, via Pilo 6 - ore 17

ingresso gratuito

Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar *direttore*
Celia Alcedo *soprano*
Javier Perianes *pianoforte*

Falla
Danza ritual del Fuego da *El amor brujo*
Noches en los jardines de España
El sombrero de tres picos

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

Avorio

Jazz Club Torino, piazzale Fusi - ore 22

ingresso gratuito

mercoledì 22

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Federico Colli *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

mercoledì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
62° Prix Italia - Concerto inaugurale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
sir **Andrew Davis** *direttore*
Nemanja Radulovic *violino*

Rossini *Guglielmo Tell*, sinfonia

Stravinskij *Pulcinella*, suite dal balletto

Paganini Concerto n. 1 op. 6

Debussy *Ibéria*, n. 2 da *Images*

Ripresa televisiva effettuata da Rai3
Diretta radiofonica su Rai - Radio 3

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 20.30

Informazioni: tel. 011 810 46 53
biglietteria.osn@rai.it

MITO SettembreMusica

Odhecaton Ensemble
Paolo Da Col *direttore*

Musiche di Des Près, Compère...

Chiesa di San Domenico, via San Domenico
ore 17

ingresso gratuito

Tokyo Kosei Wind Orchestra
Douglas Bostock *direttore*

Musiche di Gregson, Milhaud, Reed ...

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 10

Istanbul Sessions

Espace, via Mantova 38 - ore 22

ingressi, euro 5

mercoledì 22

MITO SettembreMusica

Coro Bizantino
Coro di müezzin
Kudsi Erguner *direttore*

CANTI LITURGICI CRISTIANO ORTODOSSI E MUSULMANI

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 10

giovedì 23

MITO SettembreMusica

Archi4

Musiche di Beethoven, Schubert

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Orchestra del Teatro Regio
Andrey Boreyko *direttore*
John Daszak *tenore*
Wolfgang Holzmair *baritono*

Mahler
Das Lied von der Erde

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 20

Proiezione del film ***The Racket***
di **Lewis Milestone**
Calibro 35 *sonorizzazione*

Cinema Massimo, via Verdi 18 - ore 21

ingresso gratuito

giovedì 23

MITO SettembreMusica

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Claudio Voghera *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

venerdì 24

MITO SettembreMusica

Venti Sonori
Michele Ambrosi
Andrea Monarda *chitarre*
Taurus Brass Quintet

Musiche di Hugues, Petit, Brino...

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN

Irene Veneziano *pianoforte*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini *direttore*
Cecilia Bartoli *mezzosoprano*

Musiche di Porpora, Caldara, Vinci...

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 40 e 30

The Italian Sax Ensemble

Jazz Club Torino, piazzale Fusi - ore 22

ingresso gratuito

CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE

IO E LA MIA CITTÀ STUDIAMO MUSICA INSIEME

Se sei giovane e ami la musica oggi hai una possibilità in più. Puoi iniziare o proseguire i tuoi studi grazie ai corsi del Centro di Formazione Musicale organizzati dalla Città di Torino in collaborazione con la Fondazione per le Attività Musicali.
Il nostro obiettivo, da sempre, è fornire un servizio educativo che permetta a quante più persone possibile di avvicinarsi al magico mondo dei suoni per far sì che lo studio della musica diventi un'importante opportunità culturale, un'occasione per stare con gli altri e per vivere un'esperienza di divertimento e piacere. Iscrivendoti avrai a disposizione un'ampia possibilità di scelta tra due distinti indirizzi: classico e jazz. Ciascun corso prevede programmi diversi in base alle tue attitudini e al livello di preparazione.
Da quest'anno inoltre potranno iscriversi al corso di educazione musicale di base anche i bambini di 5 anni e sarà possibile partecipare (dai 7 anni) a un coro di voci bianche che ha l'obiettivo di sviluppare l'educazione della voce e la pratica del canto corale, intese anche come occasione d'incontro e di relazione formativa fra bambini.

A CHI SI RIVOLGONO
Ragazzi e giovani, anche principianti, tra i 9 e i 30 anni (per i corsi di canto sono fissati limiti di età superiori), bambini dai 5 ai 9 anni (corsi di base e propedeutici).

GLI INDIRIZZI E LE MATERIE
INDIRIZZO CLASSICO: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, flauto dolce, clarinetto, oboe, sassofono, corno, tromba, trombone, percussioni, pianoforte, organo, chitarra, canto lirico, composizione, esercitazioni corali e coro di voci bianche
JAZZ E MODERNO: basso elettrico, batteria, canto, chitarra, contrabbasso, pianoforte, sassofono, tromba
INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI: teoria e solfeggio, armonia complementare, storia della musica, pianoforte complementare, lettura della partitura, arte scenica, armonia e solfeggio jazz

E INOLTRE...
corsi per bambini di educazione musicale di base e propedeutici allo strumento, corsi per gruppi di assieme classico, corsi per gruppi di assieme jazz

LE SEDI
Casa della Cultura «Mozart» - corso Taranto, 160
Scuola Media «Bobbio» - via Ancina 15 (angolo via Pergolesi)

DURATA DEI CORSI
Da novembre a giugno, in orario pomeridiano e preserale.

COSTI
corso di strumento **euro 380**
corso di educazione musicale di base **euro 150**
corso propedeutico allo strumento **euro 260**
corso di musica d'assieme **euro 80**
corso di esercitazioni corali e voci bianche **euro 50**
ogni ulteriore materia complementare **euro 70**

ISCRIZIONI
Dal 6 al 17 settembre 2010 accedendo alla pagina web **www.comune.torino.it/corsimusica/iscrizioni** e seguendo le istruzioni, oppure **presso la segreteria di corso Taranto 160** nel seguente orario:
da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

INFORMAZIONI
Ufficio Corsi di Formazione Musicale
corso Taranto, 160
tel. 011 44 29 751 – 29 753 – 29 760
corsi.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/corsimusica

intervista

Cecilia Bartoli e la scuola dei castrati
Una sfida al mistero perduto

di Susanna Franchi

venerdì 24 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini
direttore
Cecilia Bartoli
mezzosoprano

SACRIFICIUM LA SCUOLA DEI CASTRATI

Musiche di Porpora, Leo, Caldara, Vinci, Haendel

Il concerto di chiusura è come la ceralacca che sigilla un documento importante, è il ricordo che deve rimanere impresso fino all'anno seguente. Diciamo dunque senza paura di esagerare che il concerto di chiusura di *MITO,* a Torino, è proprio uno di quelli che non si dimenticano: il 24 settembre, al Lingotto, c'è Cecilia Bartoli con *Sacrificium, la scuola dei castrati*, ovvero arie di Porpora, Caldara, Vinci, Leo e Haendel.Cecilia Bartoli ha cantato l'ultima volta a Torino il 23 settembre 2008, sempre al Lingotto, sempre per *MITO*, in una serata che era un omaggio alla voce di Maria Malibran.

Signora Bartoli, che ricordo ha di quel bellissimo concerto? Il pubblico con i fiori, la *standing ovation*...
«La risposta è già nella domanda: ho un ricordo fantastico, una serata molto particolare, romantica, calorosa...»

Il mito del castrato, oggi, che fascino ha? *Sacrificium* è un modo di riportare l'attenzione su una pagina buia ma bellissima della storia della musica?
«È proprio la combinazione di una storia buia e cupa da cui sono nati momenti musicali e artistici altissimi: per diversi secoli migliaia di bambini venivano castrati ogni anno, rovinati fisicamente e psichicamente nel nome della musica. Pochissimi di questi poveretti facevano una grande carriera, noi ci ricordiamo forse di dieci nomi, nei libri ne troviamo al massimo un centinaio. Ma che ispirazione davano ai compositori, che capolavori sono stati creati per loro…! Mi sembrava molto importante illustrare bene i due lati di questa medaglia».

Se lei fosse vissuta a quei tempi avrebbe gridato «*Viva il coltellino!*», come faceva il pubblico di allora che plaudiva alla "barbara" pratica della castrazione?
«Certamente avrei gridato "*Evviva Farinelli!*"».

Può descrivere a un profano qual era il fascino della voce di un castrato?
«Tutto era ed è un gran mistero: l'estensione della voce, il timbro, l'ambiguità fisica nei ruoli sia maschili sia femminili che interpretavano… E alcuni di loro erano proprio le *pop star* dell'epoca: m'immagino un fascino molto simile a quello di Michael Jackson».

Facciamo un gioco? Cosa "ruberebbe" a un castrato? La messa di voce, il fiato, le note acute...
«I polmoni e la forza fisica. Cantare queste arie è una grande sfida per una donna».

Il suo castrato preferito?
«Ognuno aveva le sue particolarità: Farinelli l'intelligenza, la nobiltà dell'interpretazione e l'estensione immensa della voce; Caffarelli il temperamento tempestoso, la tecnica perfetta e la leggerezza nel registro sopranile; Salimbeni il legato e l'espressività nelle arie lente».

Qual è l'aria più difficile del suo concerto torinese?
«Tutte! Questo programma richiede molta energia, forza fisica e soprattutto espressività. Sicuramente il più impegnativo che abbia mai cantato. Le arie più difficili però non sono tanto quelle virtuose ma quelle lente, dove l'emozione è profondissima ma occorre un totale controllo dal punto di vista della tecnica vocale».

L'aria più bella?
«Sono fiera delle arie di Porpora che ho trovato: in questi brani si riscontrano gli aspetti più significativi del tardo Barocco, dal patetico al lirico, dal virtuoso all'impressionante. Un'aria come «*Nobil onda*» è ricchissima e piena d'effetto, «*Parto*» invece è patetica e di una grandissima profondità. Porpora era un grande compositore».

Ha altri ricordi torinesi? Quel «*Lascia ch'io pianga*» che ha cantato al Regio nel 1998... Le piace questa città?
«Certo, mi ricordo la bella serata col *Trionfo del tempo e del disinganno* di Haendel diretto da Harnoncourt! Devo ammettere che purtroppo non conosco Torino molto bene, ma mi era sembrata bella, allegra, piena di giovani, un'atmosfera molto particolare. E mi ricordo molto, ma molto bene i cuneesi al rhum e i gianduiotti. Sono sicura che nella città della cioccolata ci sono tante altre cose buone che non conosco e che vorrei provare…»

MITO INCONTRI

giovedì 9 settembre
Museo d'Arte Orientale
ore 15

TRADIZIONI MUSICALI DI TURCHIA
con **Giovanni De Zorzi**
Daniele Sestili

mercoledì 15 settembre
Circolo dei Lettori - ore 17

HELMUT LACHENMANN
WOLFGANG RIHM
con **Helmut Lachenmann**
Wolfgang Rihm
Enzo Restagno
Martin Kaltenecker
Wolfgang Schreiber

sabato 18 settembre
Teatro Vittoria - ore 11

MUSICA PER PIANOFORTE NEGLI STATI UNITI
con **Emanuele Arciuli**
Enzo Restagno

ingresso gratuito

Maurizio Pollini interpreta Chopin
Il miracolo continua

di Oreste Bossini

Quando si pensa a Chopin, viene in mente quasi d'istinto la figura del pianista classico, colto nelle sue molteplici espressioni. Il pianista di Chopin potrebbe mostrarsi elegante e statuario come Arturo Benedetti Michelangeli, raffinato e gran signore come Nikita Magaloff, brillante e cosmopolita come Wladimir Horowitz. Il mondo di Chopin invece avrebbe forse deluso questi grandi interpreti, che discendevano da una tradizione incarnata soprattutto da musicisti francesi vissuti a cavallo del Novecento. Il pianoforte di Debussy deve molto a Chopin, ma l'ermeneutica novecentesca di Chopin è stata allo stesso tempo influenzata in maniera sovrastante dal filtro della musica di Debussy.
Un pianista come Maurizio Pollini appartiene a una generazione cresciuta nel culto di un'idea di Chopin conforme a certi valori stabiliti dalla scrittura moderna per il pianoforte. Il suono, il fraseggio, i tempi della sua musica erano il frutto di una storia esecutiva importantissima, ma anche in parte costrittiva, che tendeva a stabilire un codice d'interpretazione troppo rigido e vincolante. Molti musicisti di talento sono rimasti intrappolati in questa gabbia dorata nell'ultimo scorcio del Novecento, finendo per diventare degli epigoni insipidi dei loro maestri. Alcuni ribelli, invece, come Ivo Pogorelich per esempio, sono stati stritolati nello scontro con le convenzioni del mondo ortodosso, dissipando in malo modo un patrimonio di talento che avrebbe potuto generare frutti migliori.
In questo panorama di apocalittici e integrati spicca la figura unica e originale di Maurizio Pollini, che svetta tra gli interpreti di Chopin ormai da parecchi decenni. La musica del compositore polacco ha accompagnato l'intera parabola della carriera di Pollini, dalla clamorosa vittoria al Concorso «Chopin» di Varsavia nel 1960 alle celebrazioni del bicentenario del 2010. In cinquant'anni di concerti e registrazioni discografiche, Pollini non ha mai smesso di lavorare sui testi di Chopin, benché nel frattempo abbia suonato ogni genere di musica, da Bach a Sciarrino, da Beethoven a Luigi Nono. La fedeltà a questo autore manifesta in primo luogo un legame viscerale con il suo strumento, il pianoforte, che è sempre rimasto la forma d'espressione essenziale della sua personalità. Pollini avrebbe potuto incanalare le proprie energie anche verso la composizione o la direzione d'orchestra, discipline che pure lo avevano tentato, ma alla fine ha scelto di parlare solo tramite la tastiera del pianoforte.
In questa simbiosi con lo strumento si avverte forse una risonanza profonda con la scrittura di Chopin, che non manifesta mai, a differenza di altri giganti del pianoforte come Beethoven e Schumann, il desiderio di espandere l'espressione del proprio mondo sonoro aldilà della tastiera.
Il lungo, costante lavoro di Pollini ha trasformato l'immagine statica e convenzionale di Chopin ereditata dalla sua generazione. Il miracolo di Pollini, per usare un'espressione un po' colorita, consiste nel mantenere in vita una tradizione alimentata da una catena ininterrotta d'interpreti che risale allo stesso Chopin, conferendo però a quel linguaggio un timbro nuovo e uno stile moderno, in grado di parlare al mondo attuale. Il rispetto per la scrittura di Chopin si fonde in Pollini con l'ammirazione per il carattere rivoluzionario del suo pensiero, che si traduce in una concezione dinamica e innovativa delle forme musicali, espressa in maniera clamorosa dai lavori sbalorditivi dell'ultima parte della sua produzione. L'anniversario del 2010 è l'occasione per tornare a riflettere sulle radici ancora verdi del mondo attuale, nel quale Chopin, grazie a Pollini, parla ancora come un grande contemporaneo.

martedì 7 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Maurizio Pollini
pianoforte

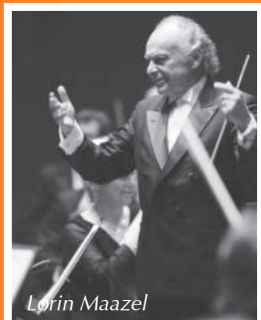
Musiche di Chopin

biglietti esauriti

Un'ora con Chopin e Schumann

Per celebrare il bicentenario della nascita di Fryderyk Chopin e Robert Schumann *MITO* propone una maratona in piena regola: venti pianisti, più o meno giovani e di indiscusso talento, si esibiranno presso il Teatro Vittoria in orario tardo-pomeridiano in brevi recital dedicati ai due immortali maestri.
Mi-Yeon I, Saskia Giorgini, Gloria Campaner, André Gallo, Albertina Dalla Chiara, Mariangela Vacatello, Chiara Opalio, Angiola Rocca, Romain Descharmes, Alberto Nosè, Ilaria Loatelli, Susanna Shizuka Salvemini, Emanuele Delucchi, Chiara Bertoglio, Federico Tibone, Patrizia Salvini, Massimo Spada, Federico Colli, Claudio Voghera, Irene Veneziano: una marea di abili dita che riproporranno magari più volte alcune pagine celebri, oppure condurranno il pubblico alla scoperta di opere meno conosciute, sempre all'insegna del «parlare al cuore della gente».

UN'ORA CON CHOPIN E SCHUMANN
Teatro Vittoria
ore 18
tutti i giorni
dal 5 al 24 settembre

LE ORCHESTRE A TORINO

Lorin Maazel

SABATO 4 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Orchestre de Paris
Lorin Maazel
direttore

DOMENICA 5 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Orchestra del Gewandhaus di Lipsia
Riccardo Chailly
direttore
Frank Peter Zimmermann
violino

Riccardo Chailly

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Orchestra del Gewandhaus di Lipsia
Riccardo Chailly
direttore
Enrico Dindo
violoncello

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE
Palalsozaki
ore 21
Filarmonica della Scala
Semyon Bychkov
direttore
Lang Lang
pianoforte

DOMENICA 12 SETTEMBRE
Palalsozaki
ore 21
Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger Symphoniker
Vassilis Christopoulos
direttore

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Philharmonia Orchestra
Esa-Pekka Salonen
direttore

Michael Tilson Thomas

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
San Francisco Symphony Orchestra
Michael Tilson Thomas
direttore

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar
direttore
Celia Alcedo
soprano
Javier Perianes
pianoforte

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
Orchestra del Teatro Regio
Andrey Boreyko
direttore
John Daszak
tenore
Wolfgang Holzmair
baritono

Torino e Milano: il trionfo delle grandi orchestre

di Alessio Tonietti

Ci si può consegnare senza riserve ai colori strumentali dei russi oppure alla perfezione tecnica degli americani. Allo stesso modo si può storcere il naso al cospetto di una stonatura dei corni o di un'imperfezione ritmica. Ma il cuore segreto di un'esecuzione orchestrale non verrà mai svelato da questi dettagli. «Mi piacciono le orchestre che fanno di ogni concerto un avvenimento» – raccontava un giovane Simon Rattle nel 1982 – «mi rendo sempre più conto che lavorare con un'orchestra significa preparare un terreno in cui può accadere qualcosa che non puoi definire ma che qualsiasi pubblico avverte».

Un'esperienza che ogni amante della musica può scoprire o ri-scoprire in compagnia delle numerose orchestre invitate da ogni parte del mondo in occasione di *MITO* 2010. A inaugurare la manifestazione a Milano, il 4 settembre, penserà la più longeva istituzione musicale del nostro tempo, la Gewandhaus Orchestra di Lipsia. I sedici mercanti di stoffe, che nel 1743 fondarono e finanziarono l'omonima società concertistica, non sospettavano probabilmente di dare inizio a una storia che dura da più di duecentocinquant'anni. Al tradizionale rigore interpretativo della compagine tedesca si è aggiunta, in questi anni, una particolare forza espressiva nei "colori scuri", marchio di fabbrica di Riccardo Chailly. L'esecuzione, sempre a Milano, dell'Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi» verrà invece guidata dal nuovo direttore stabile, la giovane cinese Xian Zhang, che due anni fa finì sotto i riflettori per aver portato a termine regolarmente la stagione concertistica a dispetto della gravidanza. Da molti anni, l'Orchestra sta conducendo un lavoro minuzioso dedicato all'esecuzione delle Sinfonie di Gustav Mahler, con la collaborazione di un coro stabile di oltre cento elementi. Torino risponde con *Das Lied von der Erde* eseguito dall'Orchestra del Teatro Regio e diretto da Andrey Boreyko. Il maestro di Leningrado è diventato celebre in Europa e negli Stati Uniti per la carica innovativa dei suoi programmi e per la singolare attenzione che dedica all'espressività degli ottoni e delle percussioni.

Un programma francese in tutto e per tutto (Ravel e Dukas) per l'Orchestre de Paris, diretta dal più "americano" dei direttori francesi: Lorin Maazel. Passato ormai alla storia per le sue incisioni di Gershwin (su tutte, la registrazione integrale dell'opera *Porgy and Bess*), Maazel ha lasciato un'impronta indelebile sul suolo americano e consegnato alla memoria collettiva le inconfondibili sonorità date dal lampeggiare dei legni su morbidi tappeti di archi. Per contro, l'Orchestre de Paris si è sempre distinta per l'estrema asciuttezza ed essenzialità delle interpretazioni. Una sfida interessantissima per quello che gli americani chiamano il *"Maazel sound"*!

Dalla Francia all'Inghilterra, con quella che, per oltre un trentennio, è stata la "creatura" di Otto Kemplerer: la Philharmonia Orchestra. La compagine londinese si distingue da sempre per le continue e coraggiose aperture verso la produzione contemporanea e per le numerose incisioni di musica per il cinema. Sotto la guida di Esa-Pekka Salonen, in anni più recenti, si è messa in luce per la profondità e la pulizia di suono dei violoncelli e contrabbassi riuscendo così a superare quello che per la critica è il tradizionale limite delle orchestre inglesi: la povertà del suono degli archi.

Con la San Francisco Symphony Orchestra, la più prestigiosa e popolare istituzione musicale statunitense concludiamo questa nostra scelta di grandi orchestre presenti al *Festival*. La quindicinale direzione di Michael Tilson Thomas ha progressivamente eliminato certe asprezze ed esuberanze espressive restituendo un equilibrio sonoro che ha pochi eguali nel mondo. Dopo alcuni anni in cui l'Orchestra si è dedicata alla diffusione e alla registrazione di autori americani, il 2010 è stato consacrato alla celebrazione del centenario della morte di Mahler, di cui verrà proposta a Torino la *Quinta sinfonia*.

intervista

Lachenmann e Rihm
Un incontro all'insegna della contemporaneità

di Alberto Bosco

Chiamati a rappresentare la Germania musicale contemporanea, Helmut Lachenmann e Wolfgang Rihm appartengono a due generazioni diverse. Il primo (nato nel 1935) condivide le posizioni estetiche delle avanguardie del Dopoguerra e ha sviluppato il suo stile nel radicale ripensamento delle convenzioni linguistiche su cui si basa la comunicazione in musica. Il secondo (nato nel 1952) ha cercato di conservare l'autenticità del discorso musicale pur senza rinnegare la tradizione musicale europea. Li abbiamo incontrati per un'intervista lampo da cui emergono già chiaramente le differenze che li separano, differenze che animeranno i numerosi concerti a loro dedicati da *MITO SettembreMusica*.

Qual è a suo parere il ruolo del compositore (e di conseguenza il posto della musica) nella società contemporanea?
Lachenmann: «Ecco il ruolo di un compositore in una società dei consumi: aprire in tutte le direzioni le orecchie manipolate, i pensieri amministrati, i sentimenti standardizzati, l'orizzonte estetico limitato dai tabù. Aprire l'orizzonte in tutti i sensi possibili (e quindi anche il proprio orizzonte) e in questo modo offrire sempre e nuovamente un esempio di libertà consapevole».
Rihm: «Il ruolo del compositore nella società è immutato: egli deve possibilmente scrivere buona musica. Poi quale posto la società accordi a questa musica questo dipende di volta in volta dai condizionamenti esterni che informano la comunità».

C'è un compositore del Novecento che è stato un esempio per lei? Come ciò ha influenzato la sua musica?
L: «Ne posso citare addirittura tre: Arnold Schoenberg, Luigi Nono e Karlheinz Stockhausen. Di loro apprezzo il fatto che furono compositori innovativi, radicali (ognuno a suo modo) e soprattutto artisti che non cedevano mai a compromessi».
R: «Potrei dire Debussy, ad esempio. La sua libertà e la sua testardaggine nel perseguire la propria strada sono una grande fonte di ispirazione».

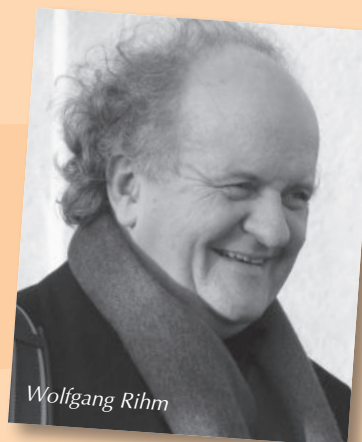
Helmut Lachenmann

Wolfgang Rihm

Qual è il suo rapporto con l'Italia e la musica italiana?
L: «Il mio rapporto con i compositori di qualsiasi provenienza è sempre pieno di rispetto, di considerazione e di curiosità, come in tutti i casi in cui sono chiamato a confrontarmi con la musica altrui.
Ma, per tornare alla domanda, ammetto di essere in difficoltà: come definire la "musica italiana" e chi scriverebbe "musica italiana"? Ennio Morricone, Franco Donatoni, Giacomo Manzoni, oppure Giacinto Scelsi? Io neanche so che cosa si potrebbe definire come "musica tedesca"! Devo dire che non condivido tali etichettature e incasellamenti».
R: «Amo l'Italia e la sua cultura così tanto che quando mi giungono le notizie allarmanti sulla crescente astinenza culturale del vostro paese e sull'ignoranza di chi è chiamato a prendere le decisioni in materia di arte cado nello sconforto più nero. Anche a questo tipo di condizionamenti mi riferivo nella mia prima risposta».

Se dovesse essere ricordato per uno solo dei suoi lavori riuscirebbe a sceglierne uno?
L: «Impossibile per me rispondere. Sono tutti figli miei».
R: «Anch'io avrei difficoltà a scegliere. Cerco per quanto è possibile di voltare pagina a ogni opera, così ogni lavoro rappresenta un nuovo inizio».

(A Lachenmann) Come descriverebbe la musica di Rihm?
«Non mi sento di descriverla così in due parole. Ne ho un profondo rispetto, considerazione e curiosità. Ogni nota – malgrado tante note e una fertilità incredibile – è segnata da un'espressione e da un'intensità autentica e insostituibile».

(A Rihm) Come descriverebbe la musica di Lachenmann?
«Premesso che la musica non si può "descrivere", per questo è infatti musica, posso solo dire questo: non riesco più a immaginare la mia vita senza la presenza della musica di Helmut»

mercoledì 15 settembre
Circolo dei Lettori
ore 17

Incontro con Helmut Lachenmann e Wolfgang Rihm

giovedì 16 settembre
Politecnico, Aula Magna
ore 17

Günther Lebbing
Tom Pauwels
chitarre

venerdì 17 settembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17

mdi ensemble

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Matthias Hermann
direttore
Jörg Widmann
clarinetto
Quartetto Danel

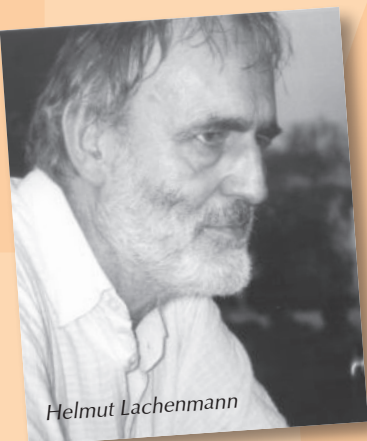
sabato 18 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 16

Quartetto Arditti
Hilliard Ensemble

lunedì 20 settembre
Sermig, Auditorium
Giorgio La Pira
ore 21

Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar
direttore
Arne Deforce
violoncello

martedì 21 settembre
Teatro Astra
ore 17

Ensemble Modern
Helmut Lachenmann
voce recitante

Corea, Bollani, Guccini
Due pianoforti e un cantastorie

giovedì 9 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Chick Corea
Stefano Bollani
pianoforti

sabato 11 settembre
Palalsozaki
ore 21

Francesco Guccini
voce, chitarra
Juan Carlos "Flaco" Biondini
chitarre
Ellade Bandini
batteria, percussioni
Pierluigi Mingotti
basso elettrico, contrabbasso
Antonio Marangolo
sassofono, percussioni
Roberto Manuzzi
sassofono, fisarmonica, armonica, tastiere
Vince Tempera
pianoforte, tastiere

di Fabrizio Festa

Ormai molti anni fa – correva l'anno 1978 – Chick Corea, sperimentatore di soluzioni sempre nuove tra acustico, elettrico ed elettronico, pensò che fosse venuto il momento di elevare al quadrato quel pianoforte di cui era ed è virtuoso acclamato. Così coinvolse in un progetto, di cui restano ampie e accattivanti memorie discografiche, un altro virtuoso eclettico, Herbie Hancock, ottenendo meraviglie. Qualche anno dopo, nel 1983, ci riprovò cambiando partner: eccolo con Friedrich Gulda. Non solo jazz o improvvisazioni, per i due: anche Mozart. E non che sia stato il solo: Bill Evans, ad esempio, aveva deciso di fare tutto da sé, duplicandosi nel celebre *Conversations with myself* (1963); Stanley Cowell, poi, aveva pensato e messo in scena già nel 1972 un "piano choir". Insomma, il duo Chick Corea - Stefano Bollani di storia, e di quella importante, dietro le spalle ne ha tanta. Peraltro, rispetto ai casi citati, i due pianisti in comune hanno parecchio. Ad esempio, un acuto senso del ritmo, che li porta sovente a suonare il pianoforte per quello strumento a percussione che è. Poi l'estro, fondato solidamente su basi tecniche e su una conoscenza dell'intero repertorio, da Mozart alle canzonette. E infine quel tanto di *mélo* che al pubblico piace e che il jazzista non disdegna. Quanto basta insomma per garantire una performance all'altezza della loro fama.
Nulla a che vedere, comunque, col Guccini che celebra splendidamente i suoi settant'anni. Più che un cantautore (etichetta che dice poco), Guccini è un cantastorie (tant'è che poi le ha scritte, e le ha messe in forma di fumetto). Le sue canzoni sono apologhi. Evidente è il loro contenuto morale che emerge dalla narrazione, così com'è nella tradizione di chi cantava le gesta degli eroi e degli uomini comuni nelle piazze, grandi e piccole, del nostro paese. Storie nelle quali si narra la "storia", come nel caso di *Nella jungla*, centrata sulla vicenda di Ingrid Betancourt. Storie nelle quali entra la politica (ecco *Primavera di Praga* o *Piccola storia ignobile*) o che esaltano l'epica dei comuni mortali. Basti qui ricordare, esempio tra gli esempi, la sua canzone più famosa, quella con la quale è uso chiudere i suoi concerti: *La locomotiva*. Dunque, Francesco Guccini non è riducibile alla categoria dei cantautori: in quella sua ironica moderazione si nasconde l'antico sapore di una tradizione popolare fatta di fine ironia e di grandi gesta di piccoli uomini.

L'amplificazione della musica classica

di Andrea Taglia *

Nel corso della storia la scrittura musicale ha sempre considerato la natura acustica degli spazi, adattandosi con il sapiente uso di notazione e pause alla riverberazione tipica delle sale ove sarebbe stata eseguita. La musica da camera porta addirittura nel nome del genere la definizione dello spazio di elezione per l'ascolto.
Solo in tempi recenti, sia per l'allargamento del pubblico, sia per la carenza di spazi dedicati all'esecuzione della musica classica, molti eventi si sono spostati in luoghi diversi, non specifici per tali esecuzioni e pertanto dall'acustica non adeguata a un ascolto senza l'ausilio del rinforzo elettroacustico. Grazie all'evoluzione tecnologica è ormai possibile studiare degli impianti di amplificazione in grado di risolvere la sonorizzazione di grandi spazi anche per la musica classica; le moderne tecniche di simulazione computerizzata garantiscono infatti un elevato grado di precisione nella progettazione, che assicurano la perfetta riuscita dell'evento.

Lang Lang, Čajkovskij e Beethoven: un successo assicurato al PalaIsozaki

di Paolo Cairoli

Nulla sembra più adatto di uno spazio come il Palasport Olimpico Isozaki per accogliere Lang Lang, il pianista cinese che con una disinvoltura strabiliante riesce a passare dai Berliner Philharmoniker alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino; suonando magari come bis *Il volo del calabrone* sul suo iPad, com'è accaduto lo scorso aprile alla Davies Symphony Hall di San Francisco, con il conseguente entusiasmo dei giovani presenti in sala, oltre che della Apple. E se le sue giacche colorate o i suoi capelli "sparati" fanno storcere il naso ai puristi, che tendono a liquidarlo come "fenomeno mediatico", la sua capacità di rompere gli schemi e superare le distinzioni tra colto e pop (inteso come *popular*), non può che far bene alla musica.
D'altronde la sua tendenza a sdrammatizzare il mondo delle sale da concerto è radicata nell'origine della sua stessa passione per lo strumento: un cartone animato di Tom e Jerry, impegnati in una spericolata performance pianistica, visto all'età di tre anni. Da allora ci sono stati gli studi in Cina, dove ha appreso la tecnica, e quelli in America, dove è entrato in contatto con la cultura occidentale, suggellati dall'amicizia con Daniel Barenboim, dal quale pare continui a prendere lezioni.
Con lui ci sono l'Orchestra Filarmonica della Scala e il grande direttore russo Semyon Bychkov, che il pubblico torinese ha potuto recentemente ascoltare al Teatro Regio in una memorabile esecuzione del *Tannhäuser*. Il programma è interamente dedicato a Čajkovskij, con il *Concerto n. 1* e la *Sesta sinfonia*.
Ma quest'anno l'appuntamento di *MITO* con la musica classica a prezzi popolari e in luoghi capaci di contenere grandi masse è doppio: torna al PalaIsozaki la *Nona sinfonia* di Beethoven, che l'anno scorso fece registrare circa diecimila presenze. A proporla sono la Südwestdeutsche Philharmonie di Costanza e il coro dei Bamberger Symphoniker, guidati dal direttore greco Vassilis Christopoulos, che dell'Orchestra di Costanza è direttore stabile. E se il 7 maggio 1824 al Teatro di Porta Carinzia il pubblico viennese dimostrò il suo affetto a Beethoven, ormai completamente sordo, agitando una marea di fazzoletti bianchi, è possibile immaginare che qualcosa del genere si ripeta anche oggi, a Torino, dove dai tempi della storica esecuzione in piazza San Carlo voluta da Giorgio Balmas nel 1977, l'*Inno alla gioia* suscita sempre grande entusiasmo.

Il Palasport Olimpico di Torino è un tipico grande spazio che però è stato studiato architettonicamente anche per i concerti; è infatti dotato di alcuni importanti accorgimenti, come i pannelli di materiale acusticamente assorbente posti sotto le poltrone dell'anello superiore che facilitano l'amplificazione nonostante le tante superfici in vetro.
La collaborazione con la produzione di *Settembre Musica* prima, e di *MITO* ora, ha consentito di raggiungere ottimi risultati di amplificazione grazie sia all'uso sapiente dello spazio, dovuto a una ottimale disposizione del pubblico, sia alla camera acustica sul palco che fornisce un valido ascolto per i musicisti che vi suonano.
Anche la pianificazione di un'estesa prova generale prima del concerto consente da una parte di raffinare l'amplificazione perfezionando il posizionamento dei microfoni in funzione della posizione dei musicisti, dall'altra di garantire all'orchestra un buon adattamento alle condizioni acustiche dello spazio, molto differenti dalle usuali sale da concerto.
L'insieme di questi elementi permette di offrire ogni anno un'esperienza unica, ben descritta dal religioso silenzio con cui quasi diecimila spettatori ascoltano il concerto, avvicinando la musica classica a un largo pubblico, altrimenti spesso timoroso di varcare la soglia delle sale da concerto.
Sia chiaro: l'ascolto all'Auditorium del Lingotto è sicuramente migliore; al Palasport Olimpico ascolterete come meglio è possibile fare oggi. Direi bene.

** ingegnere suono concerti Palasport Olimpico Isozaki*

PalaIsozaki
ore 21

mercoledì 8 settembre

Filarmonica della Scala
Semyon Bychkov
direttore
Lang Lang
pianoforte

Čajkovskij
Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra op. 23
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (*Patetica*)

domenica 12 settembre

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger Symphoniker
Vassilis Christopoulos
direttore
Rolf Beck
maestro del coro
Susanne Bernhard
soprano
Carolin Masur
contralto
Thomas Cooley
tenore
Reinhard Hagen
basso

Beethoven
Sinfonia n. 9 in re minore per soli, coro e orchestra op. 125

Teatro Vittoria: Atelier Giovani

Un nuovo progetto dell'Unione Musicale

©Edoardo Piva

©Edoardo Piva

Nei primi mesi del 2010, senza tanti clamori, è cambiato qualche cosa nella vita e nell'operatività dell'Unione Musicale. Abbiamo infatti ottenuto in gestione, dalla Fondazione Teatro Stabile, la sala del Teatro Vittoria: quel luogo piacevole ed accogliente che il nostro pubblico ha iniziato ad apprezzare nelle scorse stagioni, frequentando sempre più intensamente e decretando il successo dei vari mini-festival che vi abbiamo organizzato.
La disponibilità di un luogo ben riconoscibile, con destinazione prioritariamente musicale e le esperienze condotte negli ultimi anni, ci hanno indotto a immaginare un progetto, insieme con la Compagnia di San Paolo che lo sostiene, dedicato al mondo giovanile, che assume appunto il nome *Atelier Giovani*.

L'*Atelier Giovani*, proponendosi anche come luogo di aggregazione giovanile nell'ambito della musica d'arte, avrà dunque due indirizzi principali di attività: in primo luogo un cartellone di proposte didattiche, pensate congiuntamente dai principali attori della vita concertistica torinese, da presentarsi alle scuole medie inferiori e ai licei: protagonisti delle manifestazioni giovani musicisti accompagnati da giovani musicologi e storici in veste di mediatori culturali; in secondo luogo una regolare attività concertistica, basata sui capisaldi del repertorio e sempre affidata a giovani musicisti, organizzata secondo le caratteristiche di accessibilità e piacevolezza che hanno caratterizzato le recenti esperienze dei mini-festival dell'Unione Musicale.
Il Teatro Vittoria potrà inoltre ospitare molteplici iniziative legate alla musica che oggi non riescono a trovare realizzazione in altre sedi.
Oltre al cartellone di *Atelier Brahms*, che troverete nella pagina accanto, altri appuntamenti saranno annunciati nel numero di ottobre di "Sistema Musica". *(Unione Musicale)*

ATELIER BRAHMS

La musica da camera di Johannes Brahms dal duo al sestetto

Teatro Vittoria ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

Tutti i concerti saranno preceduti alle ore 18.30 da un incontro con gli interpreti e il musicologo **Alberto Bosco** che presenteranno al pubblico il programma della serata.

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Cecilia Ziano *violino*
Simone Briatore *viola*
Matteo Brasciolu *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*

Sestetto in sol maggiore per 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli e pianoforte op. 36
Trio in do maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 87

MARTEDÌ 26 OTTOBRE

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Miriam Maltagliati *violino*
Olga Arzilli, Lia Previtali *viole*

Sonata n. 2 in la maggiore per violino e pianoforte op. 100
Quintetto n. 1 in fa maggiore per 2 violini, 2 viole e violoncello op. 88

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE

Giulio Plotino *violino*
Stefano Cerrato *violoncello*
Saskia Giorgini *pianoforte*

Sonata n. 2 in fa maggiore per violoncello e pianoforte op. 99
Trio in mi bemolle maggiore per corno, violino e pianoforte op. 40

SABATO 27 NOVEMBRE

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Miriam Maltagliati *violino*
Ryszard Groblewski *viola*

Sonata in mi bemolle maggiore per viola e pianoforte op. 120 n. 2
Quintetto in fa minore per 2 violini, viola, violoncello e pianoforte op. 34

SABATO 11 DICEMBRE

Giulio Plotino *violino*
Luca Ranieri *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Davide Franceschetti *pianoforte*
Laura Vattano *pianoforte*

Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38
Quartetto in la maggiore per violino, viola, violoncello e pianoforte op. 26

SABATO 29 GENNAIO

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Lia Previtali *viola*

Sonata n. 3 in re minore per violino e pianoforte op. 108
Quartetto in sol minore per violino, viola, violoncello e pianoforte op. 25

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO

Dora Schwarzberg *violino*
Cecilia Ziano *violino*
Luca Ranieri *viola*
Matteo Brasciolu *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Davide Franceschetti *pianoforte*

Sonata n. 1 in sol maggiore per violino e pianoforte op. 78
Quintetto in sol maggiore per 2 violini, 2 viole e violoncello op. 111

SABATO 5 FEBBRAIO

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Pierluigi Bernard *clarinetto*
Carlotta Conrado *violino*
Lia Previtali *viola*

Sonata in fa minore per clarinetto e pianoforte op. 120 n. 1
Quintetto in si minore per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello op. 115

SABATO 26 FEBBRAIO

Trio di Parma
Ivan Rabaglia *violino*
Enrico Bronzi *violoncello*
Alberto Miodini *pianoforte*

Ib Hausmann *clarinetto*

Brahms
Trio in la minore per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 114
Trio n. 1 in si maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 8
Gardella
In Freien zu spielen
Livorsi
Solo il silenzio vive
IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE DI POIRINO

MARTEDÌ 1 MARZO

voce da definire
Francesco Cerrato *violino*
Ryszard Groblewski *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Davide Franceschetti *pianoforte*

Scherzo in do minore per violino e pianoforte (per la Sonata F.A.E.)
Zwei Gesänge per contralto, viola e pianoforte op. 91
Quartetto in do minore per violino, viola, violoncello e pianoforte op. 60

SABATO 5 MARZO

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Carlotta Conrado *violino*
Simone Briatore *viola*
Olga Arzilli *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*

Trio in do minore per violino, violoncello e pianoforte op. 101
Sestetto in mi bemolle maggiore per 2 violini, 2 viole e 2 violoncelli op. 18

ABBONAMENTI

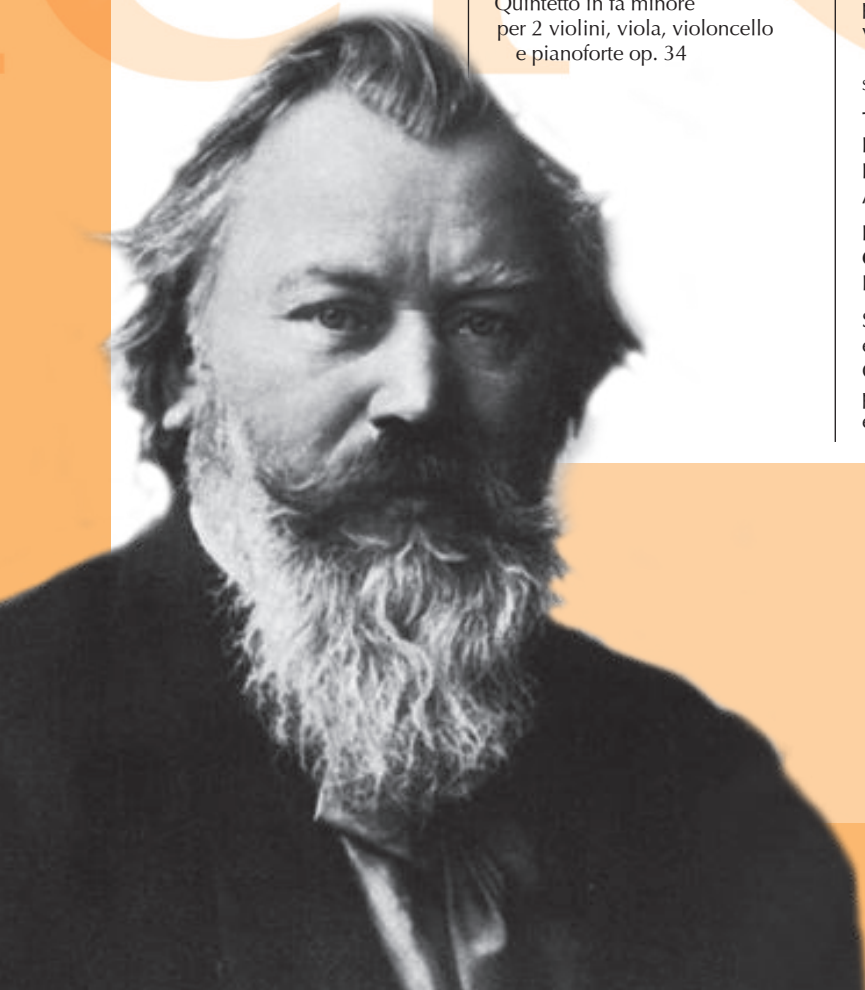
GIOVANI (nati dal 1980)
11 concerti **euro 20**
5 concerti a scelta **euro 10**

ABBONATI DELL'UNIONE MUSICALE
11 concerti **euro 50**
5 concerti a scelta **euro 30**

NON ABBONATI
11 concerti **euro 60**
5 concerti a scelta **euro 40**

Teatro Vittoria
Atelier Giovani
Un progetto dell'Unione Musicale sostenuto dalla Compagnia di San Paolo

INFORMAZIONI

tel. 011 566 98 11
info@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: al servizio di radio e tv

Locale e nazionale insieme, seria senza essere seriosa, capace di innovare e rispettosa della propria tradizione. E, soprattutto, aperta alla comunicazione nel senso più ampio del termine. È quello che deve saper essere l'orchestra sinfonica di un grande ente pubblico radiotelevisivo come la Rai: molte cose insieme. Perché come orchestra che risiede in una città e in un territorio è tenuta a dare al suo pubblico una stagione che sia ricca di proposte musicali, con direttori e solisti di assoluto rilievo, ma come orchestra del servizio pubblico è chiamata anche ad avere una funzione "educativa" nei confronti della musica – classica o contemporanea – e a essere strumento di divulgazione attraverso i media vecchi e nuovi. È quanto accade, ad esempio, nel rapporto strettissimo – e molto apprezzato dal pubblico – tra l'Orchestra Rai e Radio3 che propone in diretta tutti i concerti della stagione e alcuni appuntamenti speciali. Ma è quanto accade anche nella scelta di trasmettere gratuitamente in *live streaming*, sul web, l'intera stagione: era cominciato come un esperimento, è diventato una consuetudine con un pubblico fedele. Ed è capitato che più di un direttore d'orchestra ospite abbia chiesto l'indirizzo web per poter far assistere al concerto fan o familiari, magari a migliaia di chilometri di distanza.

Anche nel rapporto con la tv qualcosa sta cambiando: al di là della presenza su una rete generalista come Rai3 che trasmette molti concerti dell'Orchestra Rai, e di prossimi grandi eventi come il *Rigoletto* da Mantova su Rai1, il digitale terrestre offre ora nuove possibilità di ascolto e visione della musica, e favorisce la nascita di uno "specifico" televisivo nella ripresa dell'evento musicale. Chi abbia seguito, per esempio, i concerti proposti in tv da *La musica di Rai3*, avrà certamente colto alcune novità, a partire dalla diversa illuminazione dell'Auditorium Toscanini in occasione delle riprese. Avrà notato anche le inquadrature più movimentate e ricche

di prospettive inusuali grazie all'impiego della camera a spalla – capace di entrare nell'orchestra in modo più dettagliato – o del braccio, in grado di proporre punti di vista inusuali. Né saranno sfuggiti l'impaginazione grafica, con una cornice in cui sono sempre richiamati l'autore e l'opera, e il *multiscreen*, che può offrire più inquadrature contemporaneamente. Queste modalità sono state applicate anche nella ripresa televisiva del concerto tutto beethoveniano del 2 giugno da piazza San Carlo a Torino, in occasione della Festa della Repubblica. Trasmesso in diretta sul canale digitale terrestre Rai Storia, il concerto è stato seguito da ottantacinquemila spettatori, contro una media – nella stessa fascia oraria – di quarantamila persone. Un cento per cento in più, di colpo: significa aver imboccato la strada verso nuovi linguaggi e nuove platee. Il che, tra l'altro, risponde anche alla missione educativa di un'orchestra come quella della Rai.
E, per restare alla funzione educativa e alla presenza dell'Orchestra su Rai3, va ricordato il successo crescente del *Gran Concerto*, il format spagnolo portato in Italia da Raffaella Carrà e Sergio Japino per avvicinare i bambini – anch'essi protagonisti del programma condotto da Alessandro Greco all'Auditorium Rai – alla musica classica, alla conoscenza dell'orchestra, dei suoi strumenti e del suo repertorio. Giunta alla terza edizione, e di prossima trasmissione, la versione italiana del *Concertazo* – come si chiamava originariamente in Spagna il programma – ha suscitato anche l'interesse di un'importante rete televisiva americana.
Fin qui il presente televisivo. Il futuro riserva invece all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai – ancora una volta presente su Rai3 – il concerto inaugurale del Prix Italia che celebra, per il secondo anno consecutivo a Torino, la sua 62ª edizione. Per l'occasione, mercoledì 22 settembre, all'Auditorium Arturo Toscanini, l'Orchestra diretta da sir Andrew Davis eseguirà musiche di Rossini, Stravinskij, Debussy e Paganini, con la presenza del violinista Nemanja Radulovic.
Ma è su Rai1, il 4 e 5 settembre, l'appuntamento forse più spettacolare e tecnologicamente impegnativo dell'Orchestra Rai: il *Rigoletto* in diretta mondovisione da Mantova, ideato e prodotto da Andrea Andermann. Il genere è quello dell'opera in tv sul modello di *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* (1992) e di *Traviata à Paris* (2000), che già vide protagonista l'Osn Rai diretta da Zubin Mehta, con Eteri Gvazava, José Cura e Rolando Panerai. In questo *Rigoletto* il cast canoro avrà come protagonisti Placido Domingo, che dopo il Boccanegra scaligero torna a un ruolo baritonale, Vittorio Grigolo (Duca) e Olga Peretyatko (Gilda). Sul podio ancora una volta Mehta, con la regia di Marco Bellocchio. Altra firma illustre quella di Vittorio Storaro che ne cura la fotografia.

Una vera e propria impresa: basti pensare che il suono dell'Orchestra, fisicamente distante dalla scena in cui si trovano i cantanti, sarà "trasportato" istantaneamente sul set – ad esempio un salone del Palazzo Ducale di Mantova – e altrettanto istantaneamente mixato con le voci e riaccoppiato alle immagini. Sempre per aiutare a fissare ordini di grandezza, *Traviata à Paris* prevedeva l'impiego di cinque regie mobili digitali video, di cinque regie audio e di quattro stazioni satellitari. Si tratta di numeri che danno l'idea di una macchina produttiva tecnologicamente impressionante e straordinaria, finalizzata non solo al prodotto televisivo ma anche alla sua successiva distribuzione, per continuare a renderlo fruibile nel tempo.
Non a caso, si dirà, produzioni così se ne fanno una ogni dieci anni: un tempo necessario per l'ideazione, la produzione, la ricerca tecnologica. Come se ogni volta fossimo davanti a un prototipo, le cui innovazioni finiranno per contaminare altri generi, altre tecniche di ripresa, altri modi di "fare" la tv. Una televisione in cui la Rai – come servizio pubblico e anche con un "prodotto", *Rigoletto*, – percorre la strada della sperimentazione con un obiettivo preciso: sperimentare tutto ciò che oggi la tecnologia fornisce per mettere e rimettere in circolazione quanto di meglio la nostra civiltà ha saputo creare nei secoli. *(n.p.)*

CONCERTI FUORI SEDE

giovedì 23 settembre
Besançon
Théâtre Musical
ore 20
62e Festival International de Musique

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
sir **Andrew Davis**
direttore
Chloë Hanslip
violino

Musiche di Rossini, Stravinkij, Jarrell, Debussy

venerdì 24 settembre
Aix-les-Bains
Centro Congressi
ore 20.30
Festival Nuits Romantiques du Lac du Bourget

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
sir **Andrew Davis**
direttore
Nemanja Radulovic
violino

PAGANINI ET L'ÂME ITALIENNE
Musiche di Rossini, Stravinkij, Paganini, Debussy

Il Regio 2010-2011
La magia dell'opera continua

di Luca Del Fra

«*Allora, che avete? Perché state fermi come statue?*» Le prime parole del *Boris Godunov*, gridate con rabbia da una guardia, apriranno la Stagione del Teatro Regio. È un segnale. La magia dell'opera lirica ricomincia, ma è una frase emblematica anche per il fatto che lo spettacolo continua malgrado questo momento di grande incertezza per il futuro del teatro musicale in Italia: anzi, mai come oggi questo futuro è stato così incerto a partire da quattrocentodieci anni fa, cioè da quando quel che chiamiamo opera ha visto la luce. Non è la sede per analizzare il particolare frangente della politica culturale del nostro paese, tuttavia scrivere di una stagione può essere l'occasione per ricordarci quali sono i motivi che rendono il teatro musicale uno spettacolo senza eguali.

Il 5 ottobre, dunque, l'inaugurazione sarà sotto il segno della grande musica russa: l'opera di Musorgskij, la prima di ben dodici titoli, andrà in scena in una nuova e originale versione frutto di interventi drammaturgici sull'*Ur-Boris*, con l'inserimento della scena della foresta di Kromij della seconda versione, e con una nuova successione di scene che rispettano la cronologia degli accadimenti storici. Sul podio il direttore musicale del Regio Gianandrea Noseda, la cui esperienza nel repertorio russo ha le sue nobili radici negli anni in cui è stato assistente di Valerij Gergiev al Teatro Kirov-Marijinskij di Pietroburgo. Il nuovo allestimento, ne seguiranno altri cinque, è stato affidato ad Andrey Konchalovsky, il grande regista moscovita che con i suoi film – da *Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi* al pluri-premiato *Zio Vanja*, da *Siberiade* a *Il proiezionista* fino a *La casa dei matti* dove affronta in chiave personale i conflitti caucasici (senza considerare le pellicole statunitensi come *Maria's Lovers*) – è stato un interprete attento e sensibile dello sterminato continente che è il "Rus'". Nel cast troviamo Orlin Anastassov nel ruolo di Boris che oltre alla vocalità potrà avvalersi di una presenza scenica di tutto rispetto; Ian Storey, tenore britannico che ha inaugurato la stagione della Scala nel 2007 nei panni di Tristan nel memorabile spettacolo di Patrice Chéreau, vestirà i panni del preten-

dente Grigorij e Sergej Aleksaškin della compagnia del Kirov-Marijinskij sarà invece Pimen. Nel *Boris*, partitura dove ogni personaggio ha il suo peso, per numero e importanza degli interventi, un ruolo da protagonista spetta al Coro del Regio diretto da Roberto Gabbiani.
Con *Madama Butterfly* debutta a Torino Damiano Michieletto, regista che per la modernità, la fantasia e la rifinitura dei suoi spettacoli si è dimostrato una delle nuove realtà dell'opera italiana, da quando nel 2007 si è imposto al *Rossini Opera Festival* con un allestimento de *La gazza ladra*. Sul podio torna Pinchas Steinberg, direttore che Torino ha già avuto modo di apprezzare, mentre nei ruoli dei due protagonisti ci saranno Hui He e Massimiliano Pisapia.
Les Ballets de Monte-Carlo saranno ospiti lungo il mese di dicembre dedicato alla danza, con due spettacoli in cui regna il fascino della musica russa: *Cenerentola* di Sergej Prokof'ev e *La belle,* ispirato a *La bella addormentata nel bosco* di Charles Perrault su musica di Čajkovskij. Le due coreografie sono firmate da Jean-Christophe Maillot, mentre l'Orchestra del Regio sarà diretta da Nicolas Brochot. Lo spazio dedicato alla danza non si esaurisce a dicembre: a maggio infatti arriverà la Compagnia di Angelin Preljocaj con una coreografia su musiche di Mahler. Il compositore boemo non avrebbe mai pensato che la sua musica potesse servire a un balletto, e avrebbe certo avuto un soprassalto gli avessero detto che sarebbe stata usata per la favola di *Biancaneve*, ma bisogna toccare con mano con quale classe e intelligenza il coreografo francese di origini albanesi è riuscito a costruire questo lavoro.
Il 2011 si aprirà con *Parsifal*, nell'allestimento del San Carlo di Napoli firmato da Federico Tiezzi, regista con una vasta esperienza nel teatro sperimentale, e le scenografie di un artista visivo come Giulio Paolini: ci si attenderebbe qualcosa, per dir così, di "modernista", ma la suggestione di questo spettacolo sta invece in una cifra contemporanea con cui sono rilette immagini della tradizione pittorica, e dove non è difficile scorgere addirittura qualche citazione stile *Codice da Vinci*. Sul podio Bertrand de Billy, non certo nuovo all'universo di Richard Wagner. Tra gli interpreti tutti di livello – Kwangchul Youn, Christine Goerke, Mark S. Doss – si segnala la presenza della vecchia e della nuova guardia di Bayreuth: sono rispettivamente Kurt Rydl come Titurel e Christopher Ventris nei panni di Parsifal, ruolo che ha cantato la prima volta al *Festspielhaus* nel 2008 con Daniele Gatti.
Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia inizieranno a marzo con *I vespri siciliani* e proseguiranno con altre tre opere di Giuseppe Verdi: *Nabucco*, *Rigoletto* e *La traviata*, titoli talmente emblematici – i primi due con chiari riferimenti risorgimentali, i secondi a fondamento di un'alta cultura popolare – da rendere evidente il progetto dell'operazione. Tuttavia il ciclo si articolerà attraverso spettacoli con intenti molto diversi tra loro: Noseda dirigerà *I vespri* alla testa di un cast che vedrà la grande esperienza di Gregory Kunde e Ildar Abdrazakov, assieme al soprano Sondra Radvanovsky, per un nuovo allestimento di un regista di grande intelligenza come Davide Livermore; di *Nabucco* sarà proposta una versione per le scuole con la riduzione orchestrale curata da Alberto Cara e con l'adattamento drammaturgico e la regia di Silvia Collazuol; ancora diverso il caso di *Rigoletto* in quanto regia, scene e costumi saranno affidati ai vincitori del concorso *La Creatività all'Opera* indetto dallo stesso Teatro Regio, mentre le voci di Franco Vassallo, Irina Lungu e Gianluca Terranova saranno dirette da Patrick Fournillier; sempre lui dirigerà La travi*ata* nell'allestimento di Laurent Pelly: nel cast il tenore Stefano Secco, il baritono Fabio Maria Capitanucci oltre al debutto a Torino del soprano di coloratura polacco Aleksandra Kurzak.
Prima della pausa estiva andrà in scena il celebre allestimento di *Lucia di Lammermoor* di Graham Vick, tra i pochi registi ad aver colto la dimensione corale, i risvolti meno tradizionali e il colore preromantico di questa partitura; la direzione è garantita da uno specialista come Bruno Campanella, i ruoli principali affidati a Elena Mosuc, Francesco Meli e ancora Capitanucci. A settembre concluderà la Stagione un'opera contemporanea in prima esecuzione assoluta: *Leggenda* di Alessandro Solbiati, basata sui *Fratelli Karamazov* di Fëdor Dostoevskij, a chiusura di una linea russa che attraversa la Stagione dall'inaugurazione, alla danza fino alla sua conclusione.
Ricordando appena l'attività in regione e la tournée che toccherà nel mese di maggio Spagna, Francia e Germania, merita ancora sottolineare come da una sola Stagione emergano gli elementi che rendono unica l'opera: forme espressive diversissime – la musica, la vocalità, il teatro, la danza, le arti visive, la scenografia, l'illuminotecnica – s'incrociano in uno spettacolo che può prendere forme infinite anche per i differenti allestimenti di uno stesso titolo e che da quando debuttò nel 1600 in un palazzo fiorentino ha raggiunto livelli di raffinatezza probabilmente insuperati, diventando un modello per ogni teatro d'arte, colto o popolare che sia.

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 29 settembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Boris Godunov
a cura di **Giorgio Pestelli**

ingresso libero

intervista

Walter Vergnano
«Cinquantamila ragazzi alla scuola dell'opera»

di Andrea Malvano

C'è una grossa fetta dell'attività organizzata dal Teatro Regio che merita ampia visibilità. È il progetto *La Scuola all'Opera*, un'iniziativa che risale alla fine degli anni Settanta, quando il problema della formazione era ancora un perfetto sconosciuto dei teatri italiani, e che ancora oggi resta un modello invidiabile di relazioni incrociate tra sistema scolastico e mondo dello spettacolo. Ne abbiamo parlato con il sovrintendente Walter Vergnano.

Quali sono i numeri della *Scuola all'Opera*?
«Posso fornirle i dati relativi alla Stagione 2009-2010: hanno partecipato al progetto 56.000 ragazzi, coinvolgendo in tutto 1.043 classi. Purtroppo non riusciamo a soddisfare tutte le richieste».

Quali sono i principali obiettivi del progetto?
«Il fatto è che in questo paese ci si laurea senza sapere chi siano Mozart o Verdi. Non è che si debba affidare alla scuola il compito di formare melomani; per carità. Ma è senza dubbio assurdo il fatto che si arrivi alla fine di un ciclo di studi con una simile lacuna. Noi ci avvaliamo della collaborazione di una ventina di appassionati operatori affinché vadano nelle scuole a preparare i ragazzi. Non è possibile trascinare bambini e adolescenti a teatro senza fornire loro un'adeguata preparazione. Gli stessi docenti, spesso, non hanno una competenza specifica».

E i ragazzi, come reagiscono?
«La loro apertura mentale in realtà è straordinaria. Ed è proprio la loro sensibilità priva di pregiudizi che spesso li aiuta a capire perfettamente il messaggio di un regista. Alla televisione vedono videoclip di grande impatto visivo. Ma quando vengono al Regio restano colpiti anche dalle nostre scene di cartapesta. Si può benissimo andare a vedere *Avatar* e subito dopo *La bohème*: non vedo alcun conflitto tra le due cose».

Come li preparate allo spettacolo operistico?
«Ci sono i laboratori teatrali. Molto spesso coinvolgiamo i ragazzi, affidando loro un ruolo all'interno dello spettacolo. Così accade in una delle opere di maggior successo degli ultimi anni, *Ciottolino* di Luigi Ferrari Trecate; e così accadrà quest'anno con *Nabucco*, una nuova versione pensata appositamente per i ragazzi, ai quali sono affidate le parti corali. Naturalmente non li facciamo solo cantare, ma li prepariamo all'incontro con il teatro di Verdi, spiegando e contestualizzando l'opera. E poi ci sono le attività in condivisione. *Strumenti in galleria*, ad esempio, avvicina i ragazzi agli strumenti musicali avvalendosi della collaborazione tra il Conservatorio e la Galleria Sabauda. Quando si parla di formazione bisogna davvero fare sistema».

Organizzate sempre uno spettacolo in occasione del *Giorno della Memoria*...
«Crediamo che sia fondamentale spiegare il concetto di memoria in modo non retorico. Una tragedia come la deportazione letta solo su un libro di scuola può non essere compresa fino in fondo. Ma ci sono altri modi. Noi organizziamo spettacoli a tema e ci coordiniamo con l'Acmos, che ogni anno fa partire da Torino un treno per Auschwitz: una partenza simbolica, di grande impatto emotivo».

Anche *La Scuola all'Opera* subirà dei tagli?
«No, questa è davvero l'unica voce del bilancio su cui non siamo intervenuti, grazie anche al sostegno della Fondazione «Cosso» che ci ha permesso di non cancellare del tutto gli spettacoli per i ragazzi. Comunque tutti pagano un biglietto, anche se di prezzo contenuto, perché crediamo che le attività gratuite vengano considerate di seconda fascia. Tutto ciò fa si che siamo vicinissimi ad autofinanziare interamente le attività».

Quali sono le prospettive dell'iniziativa?
«Il mio sogno nel cassetto è quello di forgiare un modello esportabile anche in altre aree della Regione, toccare scuole non solo della provincia di Torino. Sarebbe davvero bello riuscire a portare al Teatro Regio ragazzi di tutto il Piemonte».

L'oro e la seta

Il 15 settembre al Museo di Arti Decorative «Accorsi-Ometto» inaugura la mostra *L'oro e la seta* (15 settembre 2010 – 29 maggio 2011). Un incontro tra due collezioni: splendidi esemplari di costumi teatrali del Teatro Regio prendono vita e "abitano", con il loro fascino, le sale che ospitano i preziosi arredi e le collezioni del Museo «Accorsi». In mostra i meravigliosi costumi di *Thaïs, Manon Lescaut, Francesca da Rimini, Madama Butterfly, Tosca, Capriccio, Armida, Traviata, Fedora* e, a completare il percorso, i più bei costumi appartenuti al tenore Francesco Tamagno.
A suggellare l'incontro tra la musica e le arti decorative, il 16 settembre alle ore 16, nella cornice settecentesca del cortile della Fondazione Accorsi e nell'ambito di *MITO SettembreMusica*, si terrà un concerto dell'Ottetto di fiati Regio Concentus del Teatro Regio con musiche di Mozart e Beethoven.

Giovani per tutti
Riparte la rassegna dedicata ai nuovi talenti

Accanto alla stagione principale dei *Concerti del Lingotto*, anche quest'anno Lingotto Musica propone al proprio pubblico la rassegna *Giovani per tutti*, costituita da cinque concerti cameristici, con l'intento di presentare sul palco della Sala Cinquecento nuovi talenti in via di affermazione per i quali è importantissimo sentirsi sostenuti dall'affetto del pubblico.

Il primo appuntamento è fissato per il 22 novembre 2010 con il quintetto Brass Around the World, impegnato in un programma che spazia con disinvoltura dal Barocco al jazz e che propone trascrizioni e brani originali per ottoni di autori da Bach a Ellington. Si prosegue il 20 dicembre con una raffinata *Liederabend:* protagonisti il tenore Matthias Stier e la pianista Raffaella Iozzi con pagine di Schubert, Ravel, Barber e Tosti. In febbraio, il 21, il terzo appuntamento con un giovane ma già affermato quartetto austriaco: il Minetti Quartett, vincitore a Vienna nel 2007 del Premio Haydn, che esegue brani tratti dal repertorio classico con Quartetti di Haydn, Beethoven e Mendelssohn. Formazione insolita con sonorità tutte da scoprire è l'Ensemble di arpe Trilli e Glissè, fondato nel 1988 dall'arpista torinese Gabriella Bosio, che il 12 aprile si esibisce presentando trascrizioni di musiche più o meno note tratte dai più svariati repertori di ogni epoca. Chiude la rassegna il 16 maggio il pianista spagnolo Luis Grané, che lancia la sua sfida virtuosistica allo strumento con brani di Liszt, Albéniz e Chopin.

Tutti i concerti della stagione *Giovani per tutti* hanno inizio alle ore 20.30 nella Sala Cinquecento del Lingotto con biglietti al prezzo simbolico di 3 euro. L'ingresso in sala è gratuito per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, dietro prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass60*.

(Associazione Lingotto Musica)

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA
Giovani per tutti

Sala Cinquecento del Lingotto - ore 20.30

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE

Brass Around the World
Fredy Fuertes *tromba*
Federico Alotto *tromba*
Florin Bodnarescul *corno*
Diego Bruno *trombone*
Riccardo Combetto *tuba*

Dukas
Fanfare dal balletto *La Péri*
Bach
Fuga in sol minore BWV 578
Ewald
Quintetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 5
Ellington
Duke Ellington Suite
Gershwin
Porgy and Bess Selection
Curnow
Festivo
Jobim
Tribute to Antonio Jobim

LUNEDÌ 20 DICEMBRE

Matthias Stier *voce*
Raffaella Iozzi *pianoforte*

Schubert
Die Forelle D. 550 - *Nachtstück* D. 672 - *An mein Herz* D. 860 - *Der Schiffer* D. 536
Ravel
Cinq Mélodies Populaires Grecques
Barber
Three songs op. 45
Tosti
Comme va? - A vucchella - Marechiare - L'alba separa dalla luce l'ombra

LUNEDÌ 21 FEBBRAIO

Minetti Quartett
Maria Ehmer
Anna Knopp
Markus Huber
Leonhard Roczek

Haydn
Quartetto in fa maggiore op. 50 n. 5 Hob. III n. 48 (*Ein Traum*)
Beethoven
Quartetto in fa minore op. 95 (*Serioso*)
Mendelssohn
Quartetto in la minore op. 13

MARTEDÌ 12 APRILE

Ensemble Trilli e Glissè
Gabriella Bosio *direttore*

Musiche di Albéniz, Bizet, Debussy, Gatti, Haendel, Joplin, Purcell, Respighi, Verdi

LUNEDÌ 16 MAGGIO

Luis Grané *pianoforte*

Albéniz
Córdoba da *Cantos de España* op. 232 - *Granada* da *Suite española* op. 47 - *El Puerto* da *Iberia* (libro I) - *El Albaicín* da *Iberia* (libro III)
Liszt
San François de Paule marchant sur les flots S 175 n. 2
Chopin
Notturno in mi minore op. 72 n. 1 - Notturno in do diesis minore op. post. - Polacca in la bemolle maggiore op. 53

BIGLIETTI

Ingressi non numerati
in vendita il pomeriggio e la sera del concerto **euro 3**

Biglietti gratuiti per le scuole su prenotazione, per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e per i possessori di *Pass60*

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41
tel. 011 631 37 21
orario 14.30-19
nei giorni di concerto

INFORMAZIONI
tel. 011 66 77 415
info@lingottomusica.it
www.lingottomusica.it

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA

VOCI DI STAGIONE
2010-2011

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro San Gregorio Magno di Trecate
Coro Polifonico di Lanzo
Guido Maria Guida *direttore*
Massimo Pezzutti *regista*

TRA EDIPO E VALPURGA
Mendelssohn
Oedipus in Kolonos, melologo su testo di Sofocle per basso, doppio coro maschile e orchestra op. 93
Die erste Walpurgisnacht, cantata per soli, coro misto e orchestra op. 60 (dall'omonima ballata di Goethe)

SABATO 11 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21

I solisti del Madrigale
Giovanni Acciai *direttore*

GRANDI MADRIGALI
Monteverdi
Madrigali dal Quarto e Sesto libro dei Madrigali a 5 voci

IMPARA IL CORO!
A scuola di canto

L'Accademia Corale «Stefano Tempia» organizza corsi triennali di orientamento musicale a indirizzo corale:

- canto
- lettura ritmico melodica
- pratica corale
- musica d'insieme

Il modulo per l'iscrizione è scaricabile dal sito www.stefanotempia.it

LUNEDÌ 20 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo d'archi barocco
Quartetto di tromboni barocchi "Sacqueboutes"
Dario Tabbia *direttore*

NATALE A VESPRO
La Scuola Veneziana tra Cinque e Seicento

SABATO 15 GENNAIO
Conservatorio - ore 21

Andrea Boccaletti *pianoforte*

GIOVANI TALENTI I
Musiche di Schumann, Beethoven, Brahms, Chopin

LUNEDÌ 31 GENNAIO
Conservatorio - ore 21

Dario Destefano *violoncello*
Maurizio Barboro *pianoforte*

VIOLONCELLO O PIANOFORTE?
Musiche di Schumann, Schubert, Franck

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 21

Umberto Santoro *pianoforte*

SONATE E MAZURCHE
Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Polifonico di Lanzo
Federico Maria Sardelli *direttore*

IL VIVALDI DI TORINO
Vivaldi
Credo per coro e archi RV 591
Concerto *Per la Santissima Assontione di Maria Vergine* RV 582
Responsorio *Domine ad adiuvandum me* RV 593
Concerto per archi RV 123
Dixit Dominus RV 594
Musiche tratte dai manoscritti autografi conservati presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

LUNEDÌ 21 MARZO
Conservatorio - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Corale Polifonico di Sommariva Bosco
Michele Frezza *direttore e maestro del coro*

LA BELA GIGOGIN
Musiche del Risorgimento dal 1813 al 1866: brani di Donizetti, Rossini, Verdi, Cagnoni, Novaro, Coccia e altri

In collaborazione con la Biblioteca del Conservatorio "G. Verdi" di Torino nell'ambito delle manifestazioni per il centocinquantesimo Anniversario dell'Unità d'Italia

SABATO 2 APRILE
Tempio Valdese - ore 21

Gruppo vocale e strumentale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*

UN MAESTRO DI BACH
Musiche di Buxtehude

LUNEDÌ 18 APRILE
Conservatorio - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Orchestra Filarmonica di Torino
Francesco Cilluffo *direttore*

MOZART REQUIEM
Mozart
Requiem K. 626
(nella versione di Robert Levin)

In coproduzione con l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia della Voce di Torino

LUNEDÌ 9 MAGGIO
Conservatorio - ore 21

Gianluca Cascioli *pianoforte*

CASCIOLI DI CASCIOLI
Musiche di Cascioli, Colla, Schumann, Beethoven

LUNEDÌ 16 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21

Stefania Saglietti *arpa*
Cecilia Ziano *violino*

GIOVANI TALENTI II
Musiche di Spohr, Bach, Renié, Walter–Küne, Saint-Saëns

LUNEDÌ 6 GIUGNO
Conservatorio - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Corrado Cavalli *organo*
Michele Frezza *direttore e maestro del coro*

CANTARE TEMPIA
Musiche di Tempia, Liszt, Dvořák

In collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

ABBONAMENTI
INTERO **euro 115**
RIDOTTO (under 30, over 65, universitari, possessori *Tessera Musei* 2010 e 2011, soci Assamco, titolari *Carta Più Feltrinelli*) **euro 95**
RIDOTTO STUDENTI CONSERVATORIO E SCUOLE MUSICALI (7 spettacoli a scelta esclusa l'inaugurazione) **euro 50**

BIGLIETTI
INTERO **euro 17**
INTERO CONCERTO INAUGURALE **euro 20**
RIDOTTO (under 30 e over 65) **euro 12**
RIDOTTO STUDENTI CONSERVATORIO E SCUOLE MUSICALI **euro 8**

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via Giolitti 21/A
tel. 011 55 39 358
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

SCINTILLE PER L'ANIMA
Stagione 2010-2011

Conservatorio G. Verdi - ore 21

MARTEDÌ 26 OTTOBRE
ROCOCÒ
L'eleganza, gli arabeschi, gli affondi sentimentali del Rococò si snodano attraverso un gioco di specchi. Dagli originali settecenteschi attraverso l'omaggio di Čajkovskij si raggiunge il gioiello di Henze per farsi travolgere, una volta di più, dalla bellezza.

Orchestra Filarmonica di Torino
Robert Cohen *direttore e violoncello*
Gregorio Tuninetti *flauto*
Maria Elena Bovio *arpa*
Musiche di Rameau, Henze, C.P.E. Bach, Čajkovskij

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE
ACQUERELLI INGLESI
Il verde intenso, il garbo, la precisione, l'energia: sono i segni di una musica che parla intensamente inglese. Al suo servizio c'è uno dei nuovi talenti della scuola pianistica russa, per la prima volta a Torino.

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Filipp Kopachevsky *pianoforte*
Musiche di Delius, Ferguson, Britten

MARTEDÌ 21 DICEMBRE
DOLCEZZE
Dalla Spagna alla Germania, dalla Francia alla Boemia, quattro diversi modi di pronunciare la dolcezza, con la complicità di uno dei clarinettisti che tutto il mondo ci invidia.

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Musiche di Del Puerto, Weber, Hersant, Janáček

fuori abbonamento
VENERDÌ 31 DICEMBRE
ore 19.30
Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*
CONCERTO DI SAN SILVESTRO
Le tradizionali musiche di Strauss e cinque nuovi brani da un minuto, composti per dare il benvenuto ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

MARTEDÌ 11 GENNAIO
PROKOF'EV
Un affondo nella musica di uno dei grandi del Novecento, seguendo il ritorno di Francesca Dego sul nostro palcoscenico, per poi andare a scoprire le invenzioni che Nuno Guedes Campos ha voluto regalarci.

Orchestra Filarmonica di Torino
Filippo Maria Bressan *direttore*
Francesca Dego *violino*
Musiche di Prokof'ev, Campos

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO
HAYDN, MOZART E BEETHOVEN
Lo stile classico per orchestra d'archi: un brano originale e due trascrizioni d'autore per esplorare i meccanismi musicali della triade viennese.

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven

MARTEDÌ 8 MARZO
TEATRI INVISIBILI
Musica che gioca al teatro, strumenti come attori, frasi come colpi di scena: un programma votato allo stupore per il debutto di Jan Vogler con l'Oft.

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Jan Vogler *violoncello*
Musiche di Mendelssohn, Boccherini, Mozart, C.P.E. Bach

MARTEDÌ 19 APRILE
MOZART, IL REQUIEM
Tre forze musicali torinesi riunite per il *Requiem* nella revisione di Robert Levin. Nuove voci, una nuova bacchetta e nuovi dettagli nella partitura per rinnovare il piacere dell'ascolto.

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Gruppo vocale Eufoné
Francesco Cilluffo *direttore*
Michele Frezza, **Alessandro Ruo Rui** *maestri dei cori*
Chiara Giudice *soprano*
Annalisa Stroppa *mezzosoprano*
Alejandro Escobar *tenore*
Maurizio Franceschetti *basso*
Musiche di Mozart

MARTEDÌ 17 MAGGIO
OUVERTURES
Due secoli di Ouverture, otto modi per aprire un sipario. Un percorso d'ascolto affascinante, tra celebrità e chicche, con la guida esperta del nostro primo direttore ospite.

Orchestra Filarmonica di Torino
Federico Maria Sardelli *direttore*
Musiche di Lully, Charpentier, Veracini, Haendel, Vivaldi, Mozart, Beethoven, Rossini

MARTEDÌ 14 GIUGNO
MOZART CONTRO RAMEAU
Giovane, estroso, adorato dalle platee di tutto il mondo, David Greilsammer arbitra uno scontro tra titani. Vinceranno le Suite o i Concerti per pianoforte?

Orchestra Filarmonica di Torino
David Greilsammer
direttore e pianoforte
Musiche di Mozart, Rameau

Prosegue l'iniziativa
RINNOVA L'ABBONAMENTO!
Ti costa 1 euro se presenti un nuovo abbonato

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO A 9 CONCERTI
Intero **euro 150**
Ridotto **euro 130**
Giovani (nati dal 1980) e UniTre **euro 50**

ABBONAMENTO "I MAGNIFICI 5"
Intero **euro 85**
Ridotto **euro 70**
Giovani (nati dal 1980) e UniTre **euro 25**

CONCERTO DI SAN SILVESTRO
Intero **euro 35**
Ridotto **euro 28**

Rinnovo abbonamenti
dal 21 giugno al 30 settembre.
I **nuovi abbonamenti** possono essere prenotati a partire dal 21 giugno. I posti verranno assegnati dal 1 ottobre 2010.

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via XX Settembre, 58
tel. 011 53 33 87
biglietteria@oft.it
www.oft.it

Torinodanza 2010
Un festival bello e necessario

di Gigi Cristoforetti

Frammenti di conversazione rubata: «Festival in tempo di crisi? Non sarà meglio riempire le buche per strada?» Bisognerà pur rispondere a questo dubbio, diciamo, economico, altrimenti nessuno crederà che anche la cultura riempie dei vuoti, non necessariamente antagonisti a quegli altri.
Un festival può essere, allora, un bel momento per iscrivere qualche istante di speranza e bellezza nel flusso battente delle difficoltà oggettive e quotidiane. Proprio quando sembra elitaria, la cultura ha infatti quel senso di laboratorio sociale e identitario che ormai scompare dappertutto. Tranne che nella scuola, anch'essa riserva di tagli…
Abbiamo perciò deciso di provare a circoscrivere con rigore quello che riteniamo possa essere bello e necessario. Niente sfizi o scoperte, nel programma 2010 di *Torinodanza*, concentrato quest'anno su tre dimensioni.
La prima ha a che fare con la formalizzazione estetica, intesa come uno dei motori della creazione. L'esplosione concertante e armoniosa di una bellezza del gesto fisico legato alla musica: ecco ciò che ci regalano Balanchine, Kylián e Greco, accomunati da un titolo, *Miti,* che gioca sull'inserimento nel festival musicale di Torino e Milano, ma anche sulla grandezza riconosciuta del talento coreografico. Instancabili creatori di visioni di corpi, la cui bellezza risiede in un movimento interiore e non in uno standard di superficie, i tre coreografi sono distanti uno dall'altro, ma egualmente destinati a lasciare qualcosa alla storia della danza. Mentre Balanchine ci dipinge un mondo perfetto, in Kylián, sotto una struttura impeccabile, pulsano emozioni; che diventano inquiete e fremementi in Greco e Scholten, capaci come pochi altri di distillare le forme della nostra contemporaneità.
Grazie al secondo "focus", estraiamo alcuni capolavori dalla storia della danza, con una logica che sfugge al bisogno di novità. I giovani e gli appassionati hanno il diritto di scoprire i grandi momenti storici. In questo caso risaliamo solo fino alle scene degli anni Ottanta, ma è in quel momento che sono scattate alcune scintille: eccole, soprattutto in *May B*, e in *Rosas danst Rosas*. Corpi visionari e deformati per Maguy Marin, con lo spettacolo che ha attraversato – più di ogni altro – le barriere che separano stagioni teatrali e di danza. E un'energia esplosiva e femminile per Rosas, che ha marcato in maniera determinante le generazioni successive. Un festival può e deve recuperare le radici del contemporaneo, non solo spremerne gli ultimi frutti.

La terza dimensione esplora fino in fondo la contrapposizione tra dolore e bisogno di riscatto, tra ferita e speranza: estremi che si toccano e svelano il segreto della vitalità umana. Inutile rilevare come questa ricerca sia al cuore del tempo presente. Di quest'indagine è stata maestra Pina Bausch, ma oggi lo sguardo più irriverente, incantato ed emotivo è certo quello di Alain Platel e les ballets C de la B. Ogni speranza passa dal vivere fino in fondo la paura di perdersi, sembra volerci dire, e certo tutti noi gli vogliamo credere con appassionata adesione.
Intorno a questo programma si sono stratificate iniziative divulgative e formative, e l'inizio di una diffusione più articolata sul territorio regionale. Ma soprattutto si sono saldate le collaborazioni con il Teatro Stabile e il Regio, con la Regione e la Città, con *MITO* e con l'Università, mentre se ne profilano altre importanti che ci vedranno al fianco della Provincia e del Circuito Regionale. Insieme, le buche si tappano meglio.